

www.romasette.it

# ROMA SETTE



Anno XXXVIII • Numero 39 • Domenica 13 novembre 2011

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
 Coordinamento redazionale: Claudio Iannuri  
 Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a  
 00184 Roma; redazione@romasette.it  
 Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00  
 C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
 Direzione vendite - Via della Pigna 13a  
 00186 Roma - Tel. e fax 066790295  
 Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

## Sussidio diocesano con Avvenire per l'Avvento di fraternità

«Diventare di nuovo bambino significa imparare di nuovo a dire Abba» è il titolo dell'opuscolo che il Vicariato di Roma promuove per l'Avvento di fraternità 2011. La pubblicazione, realizzata dagli uffici diocesani Catechesi, Liturgia, Caritas, Centro per la Cooperazione Missionaria, verrà distribuita alle parrocchie domenica prossima, 20 novembre, insieme alle copie di *Avvenire* e *Roma Sette*. Pensato come strumento per l'animazione delle comunità parrocchiali, sia per il tempo di Avvento che per quello liturgico del Natale, l'opuscolo è indirizzato in modo principale ai sacerdoti, agli educatori ed agli animatori dei gruppi. Dopo la prefazione del cardinale vicario Agostino Vallini, il volumetto contiene una

meditazione che introduce le letture delle quattro domeniche di Avvento e delle tre festività del periodo di Natale. Come percorsi di animazione vengono invece proposte quattro schede tematiche che sugli aspetti della solidarietà, dell'animazione missionaria e dell'educazione alla pace. L'opuscolo illustra inoltre i progetti della Caritas, a favore delle famiglie in difficoltà, che verranno finanziati con la colletta di fraternità in programma in tutte le chiese domenica 18 dicembre. Oltre che con *Avvenire* e *Roma Sette*, la pubblicazione sarà disponibile in formato elettronico nei siti internet delle diocesi e dei vari uffici. Copie dell'opuscolo potranno essere ritirate anche in Vicariato.  
 Alberto Colaiacomo



# Le novità in vista dell'appuntamento nazionale di sensibilizzazione sulle offerte deducibili Sostentamento del clero, il servizio del «Sovvenire»

DI FRANCESCO LALLI

Vedremo don Tonino che combatte contro l'illegalità attraverso un'associazione che riunisce famiglie colpite dalla camorra. Osserveremo don Luigi che opera con immigrati, rom e malati, e don Antonio che gestisce una struttura, «La Tenda», per dare riparo ai senza tetto e agli immigrati. Seguiremo don Giuseppe nella sua costante ricerca di poveri da togliere dalla strada per portarli a mensa. Si tratta del nuovo spot di trenta secondi che accompagnerà la campagna «Insieme ai sacerdoti», realizzato in occasione della XXXIII Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento dei sacerdoti che domenica prossima, 20 novembre, diffonderà in tutte le parrocchie le modalità per effettuare la propria offerta a favore di quanti sono impegnati quotidianamente ad annunciare la buona novella con la parola e le opere. Trenta secondi per tornare a sottolineare l'impegno quotidiano di ogni «buon pastore» che cerca di servire Dio e gli uomini in ogni situazione, soprattutto quelle umanamente più difficili e disprezzate. Una novità cui si affiancherà quella del sito ancora in lavorazione - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) dove, oltre a ripetere tutte le informazioni sulle offerte - storia, dati, opzioni di versamento -, sarà possibile vedere un documentario di 20 minuti dove il cuore del messaggio sarà l'opera spirituale e sociale di alcuni

sacerdoti che operano nel tessuto sociale di Napoli, attraverso una struttura a episodi, ognuno con una trama diversa. Immagini reali ed emozionanti. Ma le novità, che riguardano anche il logo, non si esauriscono qui. In particolare nella diocesi di Roma si è deciso di dare vita a un progetto capillare: «Si tratta dell'organizzazione di un servizio diocesano del «Sovvenire» - spiega l'incaricato Pierluigi Proietti - attraverso un gruppo di lavoro centrale formato da cinque responsabili, uno per ciascun settore, che ha il compito di promuovere in ogni parrocchia romana la designazione da parte del parroco di un incaricato preposto a questo scopo». L'iniziativa, per il momento, ha coinvolto cinque parrocchie pilota - Santa Francesca Romana, San Tommaso Apostolo, San Gregorio VII, San Bernardo di Chiaravalle, Santa Maria Immacolata - in cui è già stata individuata dai parroci la persona di riferimento. «In queste realtà - continua Proietti - domenica prossima sarà possibile trovare i gazebo allestiti con il materiale informativo che verrà distribuito insieme ai volantini che contengono i bollettini per le offerte. Inoltre, dopo la comunione, ciascun incaricato sarà chiamato sull'ambone per rievocare alla comunità un breve discorso esplicativo sulla finalità dell'iniziativa». «Lo scopo, infatti, non è solo quello di raccogliere denaro, ma - conclude l'incaricato diocesano - di educare la comunità a sentirsi parte della Chiesa, parte

di un'unica famiglia di famiglie, coinvolta in quel progetto che è l'opera di Dio». A tutto ciò si affiancheranno, a livello nazionale, i raccoglitori preposti alla donazione permanente delle offerte; iniziative cui hanno già aderito 14 diocesi in 9 regioni ecclesiastiche a cui si affiancheranno presto altre 10 diocesi per un totale di 265 contenitori. Tutte novità che, come evidenziato dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, vanno nella direzione di riattivare il circuito virtuoso delle donazioni che ha registrato - in un confronto tra il 2009 e il 2010 - un calo

significativo del 5,9% sugli importi e del 6,4% sul numero delle donazioni. Queste ultime possono essere effettuate attraverso i consueti canali: il conto corrente postale n. 57803009, la Carta di Credito Cartasi i cui titolari possono inviare l'offerta in modo automatico, chiamando il numero verde 800 825000; il versamento in banca attraverso un ordine di bonifico a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero - Erigazioni Liberali. L'offerta è deducibile dal proprio reddito complessivo, ai fini dell'Irpef e relative addizionali, fino a un massimo di 1.032,91 euro annui.



## Giornata del Seminario: una riflessione sulla vocazione

A colloquio con don Rosini e don Occhipinti alla vigilia della ricorrenza di domenica

«Curare la vocazione di qualcuno è curare la vocazione di tutti». È questo, secondo don Fabio Rosini, direttore del Servizio per le vocazioni del Vicariato, il monito rivolto alla comunità cristiana dalla Giornata dei seminari di Roma, che la nostra diocesi celebrerà domenica 20 novembre. Un appuntamento che ribadisce «l'essere corpo della Chiesa dove quello che riguarda il singolo riguarda tutte le membra». Ma si tratta anche di un'occasione per riflettere

sulla vocazione, «un cammino al quale partecipano i fedeli con il loro incoraggiamento ai futuri sacerdoti», spiega don Concetto Occhipinti, da settembre nuovo rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ed è proprio sulla responsabilità della comunità che si concentra don Occhipinti, secondo cui i «fedeli «con la vicinanza, il sostegno e la preghiera possono accompagnare i seminaristi, supplendo anche alle famiglie, spesso contrarie alla scelta dei ragazzi di «consacrarsi». Ma a detta del rettore, la giornata è un invito anche ai seminaristi diocesani di formazione al sacerdozio (l'Almo Collegio Capranica, il Redemptoris Mater, il Seminario del Divino Amore, il Romano Maggiore e il Romano Minore) che «devono mantenere un dialogo costante con le

parrocchie dove i seminaristi svolgono il loro tirocinio formativo e vivono l'«inserimento pastorale». Un dialogo già avviato e aperto, che si rinforza spiega don Occhipinti - grazie a un progetto a livello diocesano con cui si cerca di stare accanto ai futuri preti durante la loro esperienza nelle varie comunità, garantendo un clima sereno e di comunione». Ma alla vita nelle varie realtà parrocchiali i seminaristi giungono dopo un cammino di formazione «che dura sette anni divisi in un biennio di studi filosofici e di discernimento, un triennio di studi teologici e di formazione, due anni di specializzazione e di vita nelle varie realtà pastorali della diocesi». Un percorso «durante il quale l'«iniziazione iniziale della vocazione diventa una scelta di responsabilità, di missione».

Una strada lungo la quale il ruolo dei formatori è essenziale per portare avanti «quella Grazia fragile e forte al tempo stesso, che è la vocazione». Ed è solo a partire da questo dono che ha senso tutto ciò che i ragazzi affronteranno «a livello umano, intellettuale, spirituale e pastorale durante la permanenza in seminario, dove non imparano una tecnica - puntualizza il rettore - ma si formano a essere pastori tra il popolo di Dio». Ed è su questa linea che vengono guidati i 70 seminaristi del Maggiore, che accolgono anche 16 giovani dell'anno propedeutico all'ingresso in seminario. Saranno proprio loro a dare un senso alla giornata del 20 «con i loro racconti di vocazione nelle parrocchie in cui svolgono il loro servizio».  
 Nicola Maria Iannello

### in agenda

#### Incontri mensili per i presbiteri

«Con la consolazione con cui siamo consolati». È questo il tema di sette ritiri mensili per i sacerdoti, organizzati da monsignor Angelo De Donatis, parroco di San Marco Evangelista al Campidoglio. Gli incontri, al via il 18 novembre, si terranno una volta al mese, di venerdì, dalle 9.45 alle 12.45 presso la chiesa del Gesù, in piazza del Gesù. Il primo appuntamento guidato da padre Marko Rupnik, mosaicista e docente di missiologia alla Gregoriana, sarà dedicato a «Leggere la propria storia alla luce della paternità di Dio». Il 16 dicembre, invece, monsignor Massimo Camisasca, superiore generale della Fraternità San Carlo Borromeo, discuterà su «Paternità e autorità». Sempre con monsignor Camisasca, il 20 gennaio 2012, si parlerà di «L'amicizia tra preti». A don Jonah Lynch, formatore presso la Fraternità di San Carlo, è affidato il compito di approfondire, il 17 febbraio, il tema «Prendersi cura del proprio ambiente di vita». Il 16 marzo don Domenico Mongello, economo della Fraternità, mediterà su «Farsi carico senza scaricarsi: ministero e aspettative delle persone». Il 20 aprile sarà di nuovo don Lynch a guidare i sacerdoti con una riflessione su «Discernere l'urgente dal necessario: l'uso delle tecnologie». A concludere il ciclo, il 18 maggio, sarà monsignor De Donatis, che affronterà il tema «Il «piacere» nella vita del presbitero».



L'ordinazione degli otto futuri sacerdoti con l'incoraggiamento per la loro missione

## Il cardinale Vallini ai diaconi: nutrirsi della Parola

Ha espresso il desiderio e chiesto la libertà d'animo il cardinale Agostino Vallini si è rivolto agli otto nuovi diaconi che domenica ha ordinato nella basilica Lateranense, 4 provenienti dal Maggiore, 3 dal Redemptoris Mater e uno dal Capranica. Al final dell'omelia, una provocazione a partire dall'analisi del brano del Vangelo: le cinque serve saggio contrapposte alle cinque stolte che non fecero scorta di olio per accendere le proprie lampade; «Questa parabola - ha spiegato il porporato - ci invita a guardare al nostro rapporto finale e ci parla delle condizioni per entrare al banchetto accompagnando lo sposo. Il senso profondo è stato esplicitato nella necessità di preparare l'incontro con lo sposo-Cristo mediante «opere di luce, azioni quotidiane luminose che rappresentano le scorte di olio per la lampada che è la vita. Da qui, la domanda all'assemblea ma in modo speciale ai nuovi diaconi «perché - ha detto il porporato - assumono oggi l'impegno di portare nel mondo la luce: quando la nostra vita è luminosa e fa davvero risplendere il volto di Cristo?».

Proseguendo il cardinale Vallini ha spiegato come la sorgente della Chiesa sia Cristo, luce nelle tenebre e come sia dunque imprevedibile per la Chiesa tutta far riflettere la sua luce nel mondo: «Questo - ha aggiunto - deve portare specialmente i sacerdoti, e particolarmente voi che avete espresso la volontà di entrare a far parte dell'ordine sacro, a impossessarsi di Cristo». Ecco allora l'«impegno a vivere da veri cristiani» che comporta il «conformare la vostra umanità a quella di Cristo» perché, ha sottolineato, «non deve esserci dicotomia tra diacono e uomo, laddove il diacono è una persona che vuole forgiare se stesso sui valori umani di Cristo» ma è anche una persona come tutte le altre: «Soltanto per grazia voi siete quello che siete qui, oggi».

Definito il ruolo del diacono, il cardinale Vallini ha quindi incoraggiato gli otto nuovi consacrati. In primo luogo il richiamo alle virtù cristiane: «Apprezatele e fatele vostre: agite con bontà, sincerità ma anche con costanza e fermezza», quindi la consequenziale impossibilità di «giustificare i peccati» dei quali, piuttosto, «è necessario prendere coscienza, riconoscendo i propri limiti». Di seguito, l'invito a bandire «l'orgoglio che è causa di tanti errori ad accogliere con sapienza e pazienza le prove della vita» soprattutto con l'aiuto della preghiera perché, ha detto il cardinale Vallini, «dovete diventare sempre più uomini spirituali». Quindi, il monito a riservare «ogni mattina un tempo per la preghiera personale, a nutrirsi della Parola» e essere fedeli alla Liturgia delle Ore. Infine, una riflessione sul carisma del celibato: «Oggi lo promettete, ricordate che è un dono che Dio vi ha fatto, da voi riconosciuto e accolto, un dono «non sempre compreso dal mondo ma che vi conforma a Cristo e vi pone completamente a servizio della Chiesa». Ancora: «Voi, con la vostra casta e gioiosa scelta, sarete un segno di Dio», capaci di «riflettere la luce di Cristo». Al termine il cardinale Vallini ha affidato i nuovi diaconi a Maria, «affinché li sostenga nei loro santi propositi», invitando l'assemblea a pregare per loro perché, «essere fedeli a Cristo e al Vangelo per tutta la vita, non è cosa da poco».  
 Michela Altoviti



Tutte le discipline coinvolte in un cammino di riflessione che durerà fino a maggio. Si parte con la filosofia: numerosi appuntamenti in programma

## Al via le Settimane culturali nelle università di Roma

DI ANTONELLA GAETANI

Cosa c'entra Dio nelle questioni della vita? Di questo si parla alla Settimana della filosofia che si svolge dal 20 al 26 novembre, organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. L'obiettivo è di aprire un dibattito per trovare delle strade tra le oscillazioni del presente e le incertezze del futuro. Tormano, così, in primo piano le grandi domande sul senso della vita e sulle strade da attuare per uscire dalle curve del presente. Un percorso intenso che inaugura le Settimane culturali, manifestazione di punta della pastorale universitaria, che quest'anno offre un ricco programma e coinvolge tutte le discipline universitarie: dal diritto alle scienze biomediche, passando per l'economia, la comunicazione, la tecnologia e l'arte. Un itinerario che da novembre a maggio coinvolgerà le università di Roma e i loro docenti con

debattiti e convegni. «Questi incontri - avverte monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria - vorrebbero condurre in una realtà storica che è diventata nuova, e proprio in quanto tale pone il problema di una rinnovata capacità interpretativa per la formulazione di un nuovo umanesimo». Lo scopo delle Settimane culturali è «di pensare insieme in un'ottica di ricerca che veicoli il realismo della fede, che si oppone ad una visione astratta», continua ancora monsignor Leuzzi. Una ricerca comune che impegna tutte le discipline del sapere: «L'idea è di condividere i percorsi intellettuali ed esistenziali di credenti e non credenti». Durante la settimana della filosofia, che inaugura questo cammino, vengono toccati vari ambiti che spesso appaiono su fronti contrapposti: da una parte la ragione, la scienza, la laicità, dall'altra la fede e la religione. «La crisi odierna dell'uomo secolarizzato e globaliz-

zato - sottolinea il sacerdote - mostra in modo evidente come la ricerca di una presenza di Dio torni a sbocciare e come si profili una sua nostalgia». Ad anticipare gli incontri sulla filosofia il dibattito, martedì 15 novembre, alla sala conferenze di Palazzo Marini, su «Dio e la politica», in cui verrà presentato il libro «Allargare gli orizzonti della razionalità. Prospettive per la filosofia», il 21, invece, all'Università europea si svolge il convegno «La comunicazione con l'Altro. Con se stessi, con gli altri, con Dio», a cui prendono parte tra gli altri, il rettore dell'ateneo, padre Paolo Scarafoni e il professor Guido Traversa. Sempre il 21, alla Camera dei Deputati un convegno su «La questione di Dio oggi. Monoteismi in dialogo». Un ricco dibattito con nomi di spicco come l'ambasciatore della Turchia presso la Santa Sede, Kenan Gunsoy, la professoressa Francesca Brezzi, dell'Università di Roma Tre, l'onorevole Luisa

Santolini e monsignor Lorenzo Leuzzi. All'incontro partecipano anche il rabbino Benedetto Carucci Viterbi, Redwan del Centro italiano di studi islamici, Hari Singh Khalsa della Comunità sikh italiana e Suad Sbai, rappresentante delle donne marocchine in Italia. Ma anche Feruze Yousofzai dell'Associazione dei pakistani cristiani in Italia, Swamini Hamsananda dell'Unione induista italiana e Guido Morisco della Comunità Bahai. Tra gli altri incontri della settimana, nella mattina di giovedì 24, alla Luiss, il dibattito su «Filosofia politica e religione in un mondo che cambia», e, nel pomeriggio, alla Luiss, «Costruire i ponti: le sfide della comunicazione». Venerdì 25 all'università di Tor Vergata ci sarà il dibattito «Ritorno di Dio e/o nuove idolatrie?» con il professor Giovanni Salmeri e Franco Miano. Informazioni: telefoni 06.69886584/6342, o il sito internet [www.university2000.org](http://www.university2000.org).

Il relativismo sotto accusa nell'intervento del cardinale Caffarra all'inaugurazione d'anno. Il vicario di Roma: ritorno a un neo-paganesimo

# Lateranense, prioritaria l'emergenza educativa



I cardinali Carlo Caffarra e Agostino Vallini e il vescovo Enrico dal Covolo in occasione del Dies Academicus dell'Università Lateranense



DI MARIAELENA FINESSI

Si è aperto ufficialmente mercoledì scorso il nuovo anno accademico dell'Università Lateranense. La cerimonia si è svolta nell'aula magna Benedetto XVI dell'ateneo pontificio. L'obiettivo primario di questo 2011-2012, ha sottolineato nella prolusione il rettore, il vescovo Enrico dal Covolo, «è rispondere a due sollecitazioni: lo studio dell'emergenza educativa e la formazione dei formatori». Da tradizione, a profondere i saluti introduttivi è stato il gran cancelliere dell'università, il cardinale Agostino Vallini, che nel ricordare il ruolo educativo dell'università ha sottolineato il legame tra fede e ragione, le quali «provenendo entrambe da Dio, non possono contraddirsi», giacché «la fede non teme la ragione e la ragione è illuminata e perfezionata dalla fede». Tanto più che «nel nostro tempo - ha continuato il porporato - vi è un ritorno a una visione neo-pagana della vita concepita come una riconquista della libertà, nella quale la creatività può esprimersi all'infinito, non ci sono più vincoli perché non c'è più una verità precostituita». Un «neo-paganesimo» che sembra cioè legittimare «una vita umana sciolta, leggera, senza il peso di doveri impellenti». Eppure «la cosiddetta educazione antiautoritaria non è educazione, ma rinuncia all'educazione», la quale non è «un progredire insieme, ciascuno con le proprie capacità, competenze e attese, messe in comune e a servizio degli altri

- ha concluso il cardinale Vallini - per il raggiungimento di risultati che sono insieme personali e comunitari». E su uno dei temi più urgenti della responsabilità degli educatori, ha tenuto la *lectio* d'apertura l'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra, che ha puntato il dito contro il «relativismo», indicato come uno degli «ospiti più inquietanti e ingombranti nella dimora dell'educatore, perché lo conduce a generare degli a-politi non solo e non principalmente in senso politico». Un relativismo che è alla base della disputa sulla bontà o meno delle varie dottrine pedagogiche e dalla quale sembra spuntata, ormai, quella che si limita a indicare delle mere regole comportamentali, sebbene vuote di contenuto e di valori alti. «Non si può ridurre l'educazione all'istruzione», ha ammonito il cardinale Caffarra. «All'educatore vero interessa soprattutto non che l'educando apprenda qualcosa, ma diventi qualcuno». In che modo? «Fondamentalmente che il "qualcuno" che gli è proposto di diventare, sia incarnato nell'educatore», e in modo «affascinante». Altrimenti detto: «La modalità propria del rapporto educativo è la testimonianza dell'educatore», il che implica «l'esempio». Tant'è che «quando l'educatore contraddice con il suo comportamento ciò che propone - ha spiegato il porporato -, normalmente la sua proposta non ha alcuna forza». Ciò non significa che all'educatore non sia permesso sbagliare: sarebbe «inumano» pretenderlo ma quando accade, «riconoscere lo sbaglio è

profondamente educativo». Di più, «questo può causare un fascino assai profondo sull'educando». Strumento di cui deve servirsi colui che educa per riuscire nel suo compito è allora «l'amore». «Chi non è capace di agire così - il cardinale ha ricordato ciò che scrive Romano Guardini - è un allevatore di individui utilizzabili dallo Stato, è un addestratore di abili forze economiche, ma non un vero educatore di uomini». Insomma, conclude l'arcivescovo di Bologna, «è solo l'amore che fa guardare l'altro come "unico nel suo essere" perché, come ben sintetizzava San Giovanni Bosco, "l'educazione è un affare del cuore"». Al termine della cerimonia, il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha

inaugurato una mostra sulle radici cristiane dell'Italia unita. Realizzata con il patrocinio del Pontificio Consiglio della cultura e il Pontificio Comitato di scienze storiche, l'esposizione - che resterà aperta al pubblico fino al 25 gennaio 2012 - si propone come un percorso tra libri antichi e rari dai quali si possano comprendere meglio, spiegano gli organizzatori, «le fondamentali linee di sviluppo di quel pensiero che, traducendo in ambito filosofico, letterario, storico e giuridico il magistero della Chiesa sull'uomo e la società che questi è chiamato ad edificare, costituiscono le solide radici da cui hanno avuto origine i valori costitutivi della nostra identità nazionale».

### L'appuntamento

#### Giovedì 17 la cerimonia d'apertura alla Cattolica

Sarà inaugurato giovedì 17 novembre il nuovo anno accademico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (largo Francesco Vito 1). Alle 9.30, nella chiesa centrale, il cardinale vicario Agostino Vallini presiederà la celebrazione eucaristica. Alle 11, in auditorium, il rettore Lorenzo Orngnani terrà il discorso inaugurale. Prenderanno la parola anche il preside della facoltà di Medicina e chirurgia, Rocco Bellantone, e Gigliola Sica, ordinaria di istologia, che interverrà su «Cellule staminali tumorali: premesse, promesse e sfide». Alle 16, nella chiesa centrale, sarà presentata la nuova vetrata del Sacro Cuore.



La cerimonia all'Istituto Giovanni Paolo II

## Cardinale Ouellet: «"Gender", eresia antropologica»

Istituto Giovanni Paolo II: al via il nuovo anno. Preoccupazione per la «teoria di genere», che nega il fondamento dell'uomo

La divisione tra maschi e femmine non esiste. Questa «la sottile e insidiosa eresia antropologica» dell'ideologia del «gender» nella società odierna, «alla base di movimenti d'opinione accuratamente orchestrati per legittimare politiche e programmi educativi degli Stati» con l'appoggio dell'Onu, degli organismi internazionali e dell'Unione europea. Nella sua prolusione per l'inaugurazione, martedì, del XXXI anno accademico del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi su matrimonio e famiglia il cardinale Marc Ouellet, prefetto della Congregazione per i

vescovi, individua nella «teoria di genere» uno dei sintomi del grave malessere che colpisce oggi la famiglia e il matrimonio. La crisi dell'antropologia e dei valori tradizionali, l'oblio della trascendenza relegata nel privato, le conquiste tecnologiche rendono «l'uomo soggetto allo sfruttamento da parte dell'uomo ed esposto a subire l'influsso di teorie antropologiche non compatibili con la sua identità». Come quella del «gender». Ma negando il fondamento dell'uomo nella natura umana, i diritti umani risultano incomprensibili: il diritto diviene strumento di potere. Unioni libere, denatalità, aborto sono fenomeni diffusi e dominanti in alcuni Paesi, ridefinendo le leggi sulla coppia, il matrimonio, la genitorialità, la relazione uomo-donna in nome di una parità di orientamenti sessuali. La Chiesa, nel dialogo tra fede e ragione, si sforza - prosegue il

cardinale - di «rifondare il senso dell'umano che scompare sotto la cultura relativista e nichilista», in cui «si è perso il senso del donare». È urgente rinnovare l'educazione attraverso «una nuova evangelizzazione che radichi più profondamente l'amore umano nell'Amore trinitario». Perché nell'attuale società liquida, aggiunge il cardinale vicario Agostino Vallini, gran cancelliere dell'Istituto, «anche l'amore ha assunto una strana concezione»: si riduce a emozione sentimentale, soddisfazione di pulsioni istintive; tra i giovani rischia di crescere l'idea che «l'amore per sempre non sia possibile, sia un'utopia e che non possa essere vissuto». È necessario dimostrare che «quelli che potrebbero apparire dei "no" della morale cattolica (alla convivenza, all'aborto, al matrimonio tra persone dello stesso sesso) a ben vedere sono dei "sì" alla vita». Di qui il contributo dell'Istituto con l'apporto

multidisciplinare di teologia, filosofia, scienze e antropologia. È il compito, aggiunge il cardinale, di «raffermare la bellezza e la ragionevolezza dell'amore "solido"», il quale trova nel matrimonio tra l'uomo e la donna e nella famiglia la sua migliore espressione». Una missione che l'Istituto, forte dell'approvazione dei nuovi statuti, intende lanciare con nuovi percorsi accademici per i 452 studenti della sede centrale di Roma, 2.378 con le 11 sezioni e centri nel mondo: «Il corso executive "Famiglia e sviluppo sostenibile" che ricorda il preside monsignor Livio Melina - si rivolge a dirigenti di impresa e operatori economici e finanziari; il master "Fertilità e sessualità coniugale", il primo che inserisce la formazione degli insegnanti di metodi naturali in quella universitaria con un riconoscimento anche civile».

Emanuela Micucci





## Settimane sociali, eredità per il bene comune

L'incontro diocesano della pastorale sociale con Luca Diotallevi. Il 17 e 18 seminario alla Lateranense

DI JACOPO D'ANDREA

Definire l'eredità della 46-esima Settimana dei cattolici italiani, a un anno di distanza. È stato questo l'obiettivo dell'incontro svoltosi martedì in Vicariato, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale. Una serata rivelatrice di «un metodo nuovo portato avanti con spirito profetico durante la Settimana sociale di Reggio Calabria», ha affermato il direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, don Walter Insero, che l'ha moderata e introdotta. Protagonista

dell'incontro è stato il docente di Sociologia a Roma Tre e vicepresidente del Comitato scientifico delle Settimane sociali, Luca Diotallevi. Lo studioso ha impostato la sua relazione sul concetto di «bene comune e impegno per i cattolici». In questo senso ha ripercorso il lavoro di squadra che a Reggio Calabria ha permesso di redigere «l'Agenda per l'Italia secondo una lista di 12 problemi da risolvere. Problemi intesi come scelta di alternative eticamente non equivalenti». Soluzione possibile se «il nostro Paese riprende a crescere concedendo opportunità in maniera responsabile: una crescita che non è solo economica». Ovvero, pur se «il debito pubblico rimane il grande nemico, liberare la società uscendo dal paradigma che lo Stato deve garantire ogni cosa come una grande mamma». È il termine di paragone per poter valutare l'agenda è «la lettera che la Bce ha inviato al Governo la scorsa

estate», ha detto Diotallevi. E così, oltre ad auspicare, come indicato nella missiva citata, una «crescita ottenibile riducendo l'eccesso di precarietà e di garanzie per chi non lavora come dovrebbe», lo studioso ha indicato per il bene comune, ad esempio, una riforma dell'università basata «sull'aumento delle tasse ma con un sistema efficiente di borse di studio che premio i più meritevoli». Ma il concetto di bene comune, ha chiarito con decisione, «non è compito principale della politica ma di ogni struttura sociale». Inoltre, per il sociologo «bene comune» è anche considerare i figli dei migranti che nascono in Italia «cittadini del nostro Paese, in automatico, secondo il principio dello "jus soli"». Infine, richiamando il fatto che «il vero apostolato dei laici deve cercare il regno di Dio nel trattare le cose del mondo», ha concluso che «Roma deve tornare a essere il prototipo di "civitas" perché è in

discussione come città custode del "know how" e che i cattolici «debbono organizzarsi e combattere nella Chiesa non con odio ma con agnismo cercando di limitare i poteri per renderli responsabili». Don Paolo Asolan, docente di Teologia pastorale presso la Pontificia Università Lateranense, ha affermato che «la riunione della Consulta per la pastorale sociale del 12 dicembre potrebbe essere un appuntamento per cominciare a mettere appunto l'Agenda per Roma». E ha ricordato l'appuntamento con il seminario «Il ruolo delle istituzioni alla luce dei principi di sussidiarietà, di solidarietà e di solidarietà: un'analisi in prospettiva politica, economica e culturale», che si terrà il 17 e 18 novembre alla Lateranense (per informazioni [www.pul.it](http://www.pul.it)). Slitta invece al 5 dicembre (ore 19) l'incontro di preghiera con il cardinale Turkson a Santa Croce in Gerusalemme.



Luca Diotallevi, don Walter Insero e don Paolo Asolan

Iniziativa in uno dei luoghi più frequentati della «movida» romana promossa dal Servizio di pastorale giovanile con la

parrocchia di San Lorenzo in Damaso. Venerdì 18 prevista una serata speciale con la chiesa aperta fino a mezzanotte

novità. Preghiera e annuncio rivolti ai giovani

## A Campo de' Fiori il Vangelo in piazza

DI MARIA ELENA ROSATI

A piazza Campo de' Fiori, centro nevralgico della «movida» romana, c'è un'edicola dedicata alla Madonna: fronteggia la celebre statua di Giordano Bruno, ma passa quasi inosservata. Proprio sotto questa immagine ogni venerdì si riuniscono in preghiera i ragazzi della Comunità dell'Emmanuel per una nuova iniziativa di evangelizzazione e preghiera in strada. «Ci ritroviamo qui alle 21 - spiega padre Eric Jacquinet, membro della comunità e responsabile della sezione giovani del Pontificio Consiglio per i Laici - e cerchiamo di avvicinarci e parlare con i tantissimi ragazzi che sono sulla piazza. Alle 21,30 iniziamo la preghiera di mezz'ora sotto l'immagine della Madonna». Si accende una candela, si recita il Rosario,

gesti semplici che suscitano curiosità nei passanti: «Chi vuole può unirsi e pregare con noi - continua padre Jacquinet - anche scrivendo le intenzioni di preghiera su foglietti che raccogliamo in un cestino, in tanti si sono avvicinati e ci hanno guardato, sempre con rispetto». L'iniziativa, promossa dalla pastorale giovanile della diocesi, ha il suo punto di riferimento nella chiesa di San Lorenzo in Damaso a piazza della Cancelleria. Una parrocchia storica, proprio alle spalle di Campo de' Fiori, che sta vivendo una rinascita sotto la guida di don Carlo Purgatorio, nuovo parroco a soli 34 anni: «Con questa forma di preghiera in piazza gettiamo un seme - spiega - lanciamo una sfida al centro storico, con la finalità positiva di contattare e coinvolgere i tantissimi giovani che passano per Campo de' Fiori». Venerdì 18 novembre la serata si



Piazza Campo de' Fiori (foto Cristian Genzani)

sviluppa: evangelizzazione e preghiera in piazza, con canti e piccoli spettacoli, e adorazione eucaristica a San Lorenzo in Damaso, che resterà aperta fino a mezzanotte. Saranno coinvolte le tre realtà attive nella nuova vita della parrocchia: la comunità dell'Emmanuel in strada, la comunità Vittoria di Dio impegnata ad accogliere chi entrerà in chiesa, e quella di Gesù Risorto che animerà l'adorazione eucaristica. «Sarà possibile pregare

davanti al Santissimo - racconta il parroco - magari accendendo una candela, e confessarsi. Le preghiere che raccoglieremo il venerdì verranno portate in offerta alla Messa serale della domenica». Serate speciali che per ora sono «un esperimento, un laboratorio di preghiera - spiega don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile della diocesi - con la speranza che possano presto trovare una loro stabilità». Per questo, oltre a quella del 18 novembre, è previsto un altro appuntamento il prossimo 17 dicembre. Il modello di riferimento è la chiesa di

Sant'Agnese in Agone, a piazza Navona, che dal 2001 ogni giovedì sera rimane aperta dalle 21 alle 24 per il Rosario, la Messa e l'adorazione eucaristica. «Sant'Agnese in questi anni è divenuta un faro per la preghiera dei giovani di Roma - continua don Mirilli - e ora vogliamo provare a diffondere il modello sul territorio, puntando sulle potenzialità delle singole realtà parrocchiali». L'obiettivo è creare una rete di preghiera tra le parrocchie del centro, per «far riscoprire al centrostorico - spiega don Carlo Purgatorio - il volto dei suoi giovani che ci sono e aspettano di essere coinvolti».



## Biglietti d'auguri per solidarietà: il sostegno a due centri Caritas

I tradizionali messaggi d'auguri possono diventare un gesto concreto di solidarietà. La Caritas diocesana realizza dei biglietti con i disegni dei piccoli ospiti dei centri di accoglienza per mamme e bambini della Caritas di Roma: «Casa di Cristian» e «Casa dell'Immacolata». Queste due strutture sono state aperte rispettivamente nel 2001 e nel 2003 per far fronte ad un bisogno che a Roma è cresciuto in modo consistente negli ultimi anni. Infatti aiutano mamme italiane e straniere, per lo più giovani, con bambini piccolissimi, che si sono trovate per strada, prive di ogni forma di aiuto e sostentamento, quasi sempre portatrici di storie di indigenza, abbandono e, non di rado, violenza. L'obiettivo dei centri, superata la prima fase di emergenza, è di rispondere alle problematiche e alle necessità delle donne e dei minori che hanno

bisogno di essere ascoltati, per poter usufruire di un sostegno psicologico, di una consulenza medica e legale, così da riprendere lentamente il proprio percorso di inserimento nel tessuto sociale, fino all'autonomia. Un impegno tangibile che la Caritas di Roma potrà portare avanti anche grazie alla generosità di quanti sosterranno concretamente il progetto. Ogni kit contiene 10 biglietti con disegni differenti più 10 buste. Costo n. 1 Kit: 12 euro più 7 euro per la spedizione. Il pagamento, intestato alla Cooperativa Roma Solidarietà promossa dalla Caritas di Roma, potrà essere effettuato tramite bonifico bancario: Codice IBAN: IT 93 02008 05160 000400683564 specificando nella causale: n. .... Kit Biglietti Natalizi Solidali. Per informazioni: Settore Fondi e Donazioni, tel. 06.88815120; e-mail: [donazioni@caritasroma.it](mailto:donazioni@caritasroma.it)

### in agenda

#### Giovani verso Lourdes La prima catechesi

Avvia le tre «grandi catechesi» in preparazione al pellegrinaggio dei giovani romani a Lourdes (27-31 agosto 2012). Promossi dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile, gli incontri si terranno alle 20,30 presso l'aula Tiberide del Pontificio Seminario Romano Maggior. Il primo sarà mercoledì 16 novembre su «Il "Sì" della giovane Maria» con monsignor Mauro Cozzoli, docente di teologia morale alla Lateranense. Le altre date: 8 febbraio e 23 maggio 2012. Info: [www.chiesagiovane.it](http://www.chiesagiovane.it)

### formazione

#### Ufficio liturgico, incontro il 3 dicembre

Sabato 3 dicembre, presso il santuario di Santa Maria del Divino Amore (Via Ardeatina chilometro 12), dalle ore 8,30 alle 12,30 si terrà un appuntamento di preghiera e di formazione promosso dall'Ufficio liturgico diocesano e rivolto in particolare ai ministri istituiti (lettori ed accoliti, e istituenti) e ai ministri straordinari della Comunione. «L'incontro - spiega il direttore dell'Ufficio, padre Giuseppe Midilli - ha lo scopo di au-

tare tutti gli operatori pastorali a comprendere il loro ministero nell'ambito del cammino diocesano di verifica e riscoperta dell'iniziazione cristiana». Il programma prevede l'accoglienza alle ore 8,30; alle ore 9 la celebrazione delle Lodi. Alle ore 9,30 la relazione del direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato. L'incontro si concluderà con l'adorazione eucaristica. Iscrizioni sul rinnovato sito [www.ufficio-liturgicoroma.it](http://www.ufficio-liturgicoroma.it).

## «Crisi, razionalizzare la flessibilità del lavoro»



Raffaella Scordino, Carlo Rivello e Giorgio Usai

L'appello nel corso del dibattito proposto dalla parrocchia Sacri Cuori di Gesù e Maria sulla realtà del precariato

Disoccupazione giovanile e precarietà tra settore pubblico e privato. Sono questi alcuni temi discussi lunedì scorso nel primo di una serie di dibattiti culturali organizzati dalla parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, a piazza Vesuvio. Presenti come relatori Giorgio Usai, esperto di mercato del lavoro e relazioni sindacali, da poco in pensione ma con una carriera pluridecennale in Confindustria, e Raffaella Scordino, della Rete precari del pubblico impiego. Proprio quest'ultima, che ha lavorato per dieci anni alla Formez - Centro studi e formazione per l'ammendamento della pubblica amministrazione - ha dato il via alla discussione moderata dal dirigente Imps Carlo Rivello. «Il precario, non solo nel pubblico impiego, è un soggetto ricattabile. È

dentro un costante gioco al ribasso per quel che riguarda i diritti. Ad esempio, ci sono casi in cui viene chiesto a un lavoratore di firmare un atto in cui garantisce che non si rivarrà mai in sede legale per eventuali dissidi sorti nel corso del suo lavoro», ha raccontato Scordino. Insomma, secondo la giovane, la pubblica amministrazione «si trincerava nella sua autoreferenzialità perché in Italia non esiste una cultura della valutazione e dell'efficacia ma sono assenti politiche a lungo periodo e mancano riforme strutturali». Ciò causerebbe, nell'analisi della Scordino, «una mancanza di competitività» che dovrebbe «essere combattuta investendo di più sulle risorse umane». A conclusione del suo intervento, ha ricordato che la «disoccupazione giovanile, allo scorso settembre, secondo

dati Ocse, si è attestata al 29%». Usai ha puntualizzato sostenendo che «bisogna evitare l'informazione distorta fornita dai media sul cosiddetto precariato: le imprese non fanno precariati». Il lavoro precario, secondo l'analisi dell'ex membro di Confindustria, è concentrato «nella pubblica amministrazione, nella scuola e negli enti locali, non nelle imprese private». Riguardo alla competitività invece Usai ha voluto integrare il discorso della Scordino. «Il sistema Italia deve essere più attrattivo per gli investimenti esteri. Questa è la competitività di cui parlava Confindustria. Ma le imprese italiane sono già competitive, perché quelle che non lo sono chiudono o hanno già chiuso». E individuando i mali principali nello scollamento tra il mondo delle imprese e i giovani, ha

sottolineato come in Italia questi ultimi non debbano tutti «iscrivere» Scienze della Comunicazione o studiare letteratura «ma affrontare «studi più in linea con le richieste del mercato». E poi, «bisogna ricordarsi - ha precisato ancora - che il 94% dei rapporti di lavoro sono stabili». Ma se è evidente comunque che la nostra economia vive «ore drammatiche», una delle ricette di Usai per migliorare la condizione lavorativa di tanti giovani è «razionalizzare la flessibilità lavorativa gestendo la transizione tra un lavoro e un altro con due strumenti: uno è l'indennità di disoccupazione che esiste già e un altro è l'obbligo dell'indennizzato di formarsi adeguatamente mettendosi nelle condizioni meglio adatte al reimpiego».

JACOPO D'ANDREA



cinema

# Il piccolo mondo antico di Pupi Avati



La 6ª edizione del festival internazionale del film di Roma si è conclusa nei giorni scorsi dopo nove giorni di attività divisa tra la sede istituzionale del Parco della Musica e molti altri luoghi della città. È stato confermato che proprio quello dello della copertura di varie zone urbane è uno dei punti che caratterizzano la manifestazione. L'evento ha in effetti un marchio molto «romano», che vuol dire mettersi al servizio della città, scavalcando anche il giudizio sulla qualità dei film. Nelle varie sezioni sono state comunque proposte ben 133 pellicole provenienti da 27 Paesi: un panorama vario ed eclettico rispetto al quale, tra i film in concorso, la giuria presieduta da Ennio Morricone ha scelto come

Marc'Aurelio d'Oro (miglior film) lo spagnolo «Un cuento chino». Uscirà da noi l'anno prossimo con il titolo «Cosa piove dal cielo» e il pubblico dirà se il vedetto ha colto nel segno. Nella sezione principale (il concorso, appunto) c'erano quattro film italiani. Nessun riconoscimento è arrivato ma tutti sono già nelle sale. Da venerdì c'è «Il cuore grande delle ragazze» di Pupi Avati. Ecco quindi un nuovo appuntamento con il regista emiliano, una presenza costante sui nostri schermi, come un amico che a scadenza ci rende partecipi di qualche sua nuova riflessione. Il cinema di Pupi Avati è fatto di emozioni, sensazioni, tremori. Siamo nella prima metà degli anni Trenta in una cittadina dell'Italia centrale immersa nella campagna. Facciamo conoscenza con le famiglie dei Vigetti (i genitori e i tre figli) e degli Osti (marito, seconda moglie, una figlia che torna da Roma come medico, e un figlio). I secondi sono i proprietari terrieri, la prima è quella dell'affittuario. Tra Carloino Vigetti e Francesca

Osti viene combinato un matrimonio ma le cose non vanno come previsto. «Lo spunto» dice Avati «è arrivato da una perlustrazione del tempo da tempo nei riguardi del mondo contadino di mia madre che fondava le sue radici nella cultura rurale in cui mi sono formato a Sasso Marconi, vicino a Bologna. Io col tempo ho fatto di tutto per non liberarmi di quei ricordi: se sono diventato regista lo devo a quell'universo in cui ho imparato a fantasticare». Si tratta di un'ispirazione costante facilmente verificabile nella filmografia del regista. Che in questo modo evita di scrivere nuove storie, preferendo ogni volta aggiornare e arricchire la propria messa originaria. Compendio, negli anni, una sorta di diario quotidiano, scritto con tremore e pudore, affidato anche qui alla voce fuori campo di uno dei protagonisti che «racconta» ciò che si vede. La cronaca di un piccolo mondo antico, un «come eravamo» per aiutarci a capire meglio il nostro presente. Massimo Giraldo

mostre

Fino al 29 gennaio 2012, alla Galleria nazionale di Palazzo Barberini (via delle Quattro Fontane 13), è visitabile la mostra «Raffaello incontra Raffaello». In esposizione alcune opere dell'artista urbinato, tra cui «Ritratto di giovane» e «La fornaiere» per la prima volta messe a confronto, grazie al prestito eccezionale arrivato dal Museo Thyssen Bornemisza di Madrid. Info: 06-4824184 e 06.4814591.



## A Palazzo Barberini opere di Raffaello

proposte per una settimana

# APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

## Morto don James Arosemena - Inaugurazione d'anno all'Università Europea - Celebrazione a Sant'Aurea per Sant'Agostino

### Conferenza di monsignor Crociata all'Antonianum - Serata su Tolkien al Pub GPII - Festa del Libro a Ostia

lutti

**MORTO DON JAMES AROSEMENA BATISTA.** Cordoglio in diocesi per la prematura scomparsa di don James Arosemena Batista, vicario parrocchiale di Santa Maria Regina dei Martiri a via Ostiense. Aveva solo 37 anni: era nato a Città di Panama il 12 gennaio 1974. Ordinato sacerdote il 2 maggio 2004 in San Pietro, era stato vicario parrocchiale a Santa Maria Stella Maris e assistente del Collegio Redemptoris Mater.

celebrazioni

**ANNIVERSARIO NASCITA DI SANT'AGOSTINO A SANT'AUREA.** Oggi, per la ricorrenza della nascita di Sant'Agostino (13 novembre 354), i padri agostiniani, l'Istituto patristico agostiniano e l'Associazione Sant'Agostino propongono alle 12, a Sant'Aurea (Ostia Antica), la Messa presieduta dal cardinale Angelo Sodano.

**«AIUTATA ALLA CHIESA CHE SOFFRE» IN DUE PARROCCHIE.** Oggi l'Opera «Aiuto alla Chiesa che soffre» propone due testimonianze sulle difficoltà della Chiesa ad annunciare il Vangelo in molte zone del mondo. Don Sebastian Bilboc, romeno, interverrà a San Gregorio Magno (piazza Certaldo 85) durante le Messe delle 8, 10, 11, 30 e 18; don Algridas Akelaitis, lituano, a San Pancrazio (piazza omonima) durante le Messe delle 8, 30, 10, 30, 12, 17, 30 e 19.

**MESSA A SAN GIOVANNI IN LATERANO PER IL 90° DELLA LEGIONE DI MARIA.** Domenica 20 alle 16 a San Giovanni in Laterano, in occasione del 90° della Legione di Maria, è in programma la Messa presieduta da monsignor Paolo Mancini, segretario generale del Vicariato.

incontri

**ESERCIZI SPIRITUALI DEI GIOVANI SACERDOTI.** Da domani a venerdì 18, nella Fraterna Domus di Sacrofano, esercizi spirituali dei giovani presbiteri, guidati dal vescovo Lorenzo Chiarinelli sul tema «Officium amoris». Conclude il cardinale Vallini.

**CONFERENZA SU CULTURA E CARITÀ A SANT'IVO ALLA SAPIENZA.** Martedì 15 alle 18 il Meic, a Sant'Ivo alla Sapienza (Corso Rinascimento 40), nell'ambito del progetto «Cultura e carità», propone la conferenza del sociologo Giovanni Battista Sprutta su «Praticare la carità con la cultura».

**CAMMINO SPIRITUALE DI «FINESTRA PER IL MEDIOERTE».** Martedì 15 alle 21, nel battistero di San Giovanni in Laterano, secondo incontro del cammino spirituale annuale «In dialogo con il Medio Oriente» organizzato dall'associazione «Finestra per il Medio Oriente».

**SETTIMANA BIBLICA A ROMA TRE.** Dal 15 al 18 nella facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tre (via Ostiense 234) si terrà la prima Settimana biblica «Bibbia e società contemporanea: le radici bibliche del nostro sapere» organizzata dalla cappellania. Maggiori informazioni sul sito [www.cappellaniroma3.it](http://www.cappellaniroma3.it).

**GIORNATA DI STUDIO DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA.** Venerdì 18 dalle 9 al Palazzo della Cancelleria la Penitenzieria apostolica, per l'apertura dell'archivio storico, organizza una giornata di studio. Parteciperanno tra gli altri i cardinali Fortunato Baldelli, penitenziere maggiore, e Raffaele Farina, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa.

**25° DI ASSISI, MONSIGNOR CROCIATA ALL'ANTONIANUM.** Il vescovo Mariano Crociata, segretario generale Cei, aprirà mercoledì 16, alle 16, all'Antonianum (viale Manzoni 1) il ciclo di conferenze in occasione del 25° dell'incontro di Assisi promosso da Giovanni Paolo II.

**PREPARAZIONE ALL'AVVENTO A SAN PAOLO ALLE TRE FONTANE.** Domenica 20 alle 16.30 nella sala Museo di San Paolo alle Tre Fontane (via Acque Salvie) la conferenza su «Il ritorno finale di Gesù» da il via a un ciclo di tre incontri verso l'Avvento sul tema «La venuta ultima di Cristo». Guida don Renzo Lavoratori.

formazione

**APPUNTAMENTO PER CATECHISTI D'ORATORIO ALL'ASSUNZIONE.** Domani alle 19, nella parrocchia Assunzione di Maria Santissima (viale Spartaco 19), si terrà un incontro per catechisti d'oratorio sulla figura di Arnaldo Canepa, fondatore del Cor, con la partecipazione di don Gianfranco Ferrigno.

**INAUGURAZIONE D'ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITÀ EUROPEA.** Martedì 15 alle 11 nell'Università Europea (via degli Aldobrandeschi 190) la «lectio magistralis» dell'arcivescovo di Chieti-Vasto, monsignor Bruno Forte, su «Emergenza educativa», per l'inaugurazione del nuovo anno accademico. L'intervento sarà preceduto dalla relazione del rettore padre Paolo Scarafoni.

**UN CICLO PER ANIMATORI DELLA MISSIONE «AD GENESI».** Sabato 19 alle 10 il Palazzo del Vicariato (piazza San Giovanni in Laterano 6a) ospita il primo incontro di formazione sulla missionarietà per il ciclo «Si sentirono trafilare il cuore», organizzato dal Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Il titolo di riferimento sarà l'enciclica di Giovanni Paolo II «Redemptoris missio».

**RIFFLESSIONE ECUMENICA CON IL SAE.** Domenica 20, alle 16.30, presso la foresteria delle monache Camaldolesi all'Aventino, l'incontro di formazione ecumenica su «Riconciliare l'uomo con Dio, riconciliare gli uomini tra loro, la riconciliazione di Giuseppe». Il terzo del ciclo di incontri annuali di formazione ecumenica promosso dal Sae. Interventi del biblista Giovanni Odasso e del rabbino Cesare Moscati.

**ISCRIZIONI AL CORSO PER OPERATORI CARITAS DELLA XII PREFETTURA.** Al via le iscrizioni al corso base per gli operatori dei centri d'ascolto parrocchiali Caritas della XII prefettura, che si terrà dal 21 gennaio al 20 febbraio 2012 nella parrocchia di Nostra Signora di Czeszochowa (largo Augusto Corelli 9). Info: [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it); tel. 06.69886417.

solidarietà

**RACCOLTA DI SANGUE NELLE PARROCCHIE.** Domenica 20 2°Avvis comunale effettua la raccolta di sangue ai Santi Fabiano e Venanzio (via Terzi 92) e ai Santi Agula e Priscilla (via Pietro Blaserna 113).

**ESPOSIZIONE DEL CIRCOLO S. PIETRO PER I POVERI.** Mercoledì 16 dalle 14, e i giorni successivi fino a sabato 20, dalle 11, in piazza San Calisto 16, il Circolo S. Pietro organizza la tradizionale esposizione di arredi e articoli natalizi a favore dei poveri della Capitale.

cultura

**RASSEGNA PIANISTICA AL TEATRO SACRI CUORI.** Oggi alle 18 nel teatro Sacri Cuori (via Magliano Sanna 33) secondo appuntamento della rassegna pianistica «Eufonia», con Monica Ferracuti.

**VISITA AL SANTISSIMO SUDARIO ALL'ARGENTINA.** Mercoledì 16 alle 15.15 dal Centro Pro Santissime (piazza San Calisto 16) parte la visita per il Santissimo Sudario all'Argentina, seconda tappa dell'itinerario romano sulle orme dei santi.

**CINEFORUM A SAN LORENZO FUORI LE MURA E AL SERAPHICUM.** Mercoledì 16 alle 20.45, nella Sala Pio IX della basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, appuntamento con la proiezione del film «Les choristes» per il cineforum «Educazione». Venerdì 18 alle 21 e sabato 19 alle 16 al Seraphicum la proiezione del film «Offside».

**PRESENTAZIONE LIBRI/1: FABIO ZAVATTARO.** Martedì 15 alle 18 al Palazzo Maffei Marescotti (via della Figna 13a) la presentazione del libro di Fabio Zavattaro, vaticanista del Tg1, «La valigia di Papa Wojtyła». Presenti oltre all'autore, il presidente del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali, monsignor Claudio Maria Celli, il vicepresidente dell'Opera romana pellegrinaggi, monsignor Liberio Andreatta; il direttore di Rai Vaticano, Marco Simeon, e la vaticanista Valentina Alzabaki. Modera Elena Grazini.

**PRESENTAZIONE LIBRI/2: NICOLA GORI.** Giovedì 17 alle 10.30 nel teatro dell'Istituto Spirito Santo (via Asinio Pollione 5) la presentazione del libro di Nicola Gori «Un grande amore vince sempre». Presenti, con l'autore, il prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, cardinale Angelo Amato, il direttore della Libreria editrice Vaticana, don Giuseppe Costa, il vicedirettore de «L'Osservatore Romano», Carlo Di Cicco, e la docente Michela Marsili.

**PRESENTAZIONE LIBRI/3: MONSIGNOR LORENZO LEUZZI.** Giovedì 17, alle 18, la sede del quotidiano Il Tempo (piazza Colonna 366) ospita la presentazione del libro «Una nuova cultura per un nuovo umanesimo. I grandi discorsi di Benedetto XVI», a cura di monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. Interventi di: Luigi Abete, presidente Assonime; Eugenio Gaudio, preside della Facoltà di Medicina e Farmacia della Sapienza; Mariastella Gelmini, Ministro per l'Università; Francesco Profumo, presidente del Cnr. Conclude don Giuseppe Costa.

**SERATA SU TOLKIEN AL CENTRO GIOVANILE GPII.** Venerdì 18 alle 21 al Centro giovanile Giovanni Paolo II (via del Grottonio 3b) l'incontro con la scrittrice Greta Bertani, autrice del libro «Le radici profonde: Tolkien e le Sacre Scritture».

**«FESTA DELLA LETTERA» A SANTA MONICA.** Sabato 19 e domenica 20 nel salone parrocchiale di Santa Monica (piazza S. Maria della Pace) a Pavesè ad esempio, monsignor Camisasca racconta così il cuore dell'essere umano, il suo essere «dipendente» per natura, alla prova con le diverse fasi della vita affettiva: dall'innamoramento al matrimonio, dallo scoprire genitore amorevole o amante infedele. Fuoli che si apprendono, o in cui si cade, frequentando la vita, con i suoi successi e i suoi capovolgimenti, come è l'esperienza dell'aborto, ad esempio. The monsignor Camisasca affronta, in queste sue pagine, in relazione ai diritti delle donne e alla poca tutela sociale della maternità. Non è una condanna, tuttavia. Di certo, però, l'autore non rinuncia a spiegare come «una delle grandi mistificazioni del nostro tempo» consista «nell'aver separato, addirittura contrapposto, la libertà del singolo e la sua appartenenza».

**le sale della comunità**

**DELLE PROVINCE** Da mercoledì 16 a domenica 20. V. Della Provincia, 41. L'amore all'improvviso. Info: 06.42236021. Ore 17.30-18.30-20.30-22.30

**LARRY CRONIN** lavora con passione e attenzione in un centro commerciale. Viene però licenziato in tenera. Motivazione: non ha un titolo di studio superiore e quindi non potrà mai fare carriera. D'altronde, lasciato il suo lungo impegno in Martina, aveva subito avuto bisogno di lavorare e quindi non aveva potuto proseguire gli studi. Decise però di farlo una settimana che non sia mai troppo tardi. Si iscrive a un corso di economia e a uno sulla capacità di parlare in pubblico tenendo dalla professoressa Tatani che ha perso motivazioni nell'insegnamento anche a causa della sua precaria situazione coniugale. Larry ha subito amicizia con una giovane studentessa, Celeste, che lo introduce in un gruppo di iracholici motivazionali e cerca di cambiare il look.

**CARAVAGGIO** Da mercoledì 16 a domenica 20. V. Passio, 24. Il villaggio di cartone. Info: 06.8552420. Ore 17.30-20.40-22.30

**DON BOSCO** Da mercoledì 16 a domenica 20. V. Paolo VI, 63. Carage. Info: 06.7258762. Sab. 19, ore 18-21. dom. 20, ore 16-18. Escluso dalla fortuna

**L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO**

**DA DOMANI A MERCOLEDÌ 16** Partecipa al seminario per i vescovi organizzato dalla Cei sul tema «Chiese e confessioni religiose nel sistema dell'Unione Europea».

**MERCOLEDÌ 16** Sono sospese le udienze ai sacerdoti.

**GIOVEDÌ 17** Alle 9.15 celebra la Messa presso la cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico.

**VENERDÌ 18** A Sacrofano conclude gli esercizi spirituali per i sacerdoti giovani.

**SABATO 19** Alle 17, in San Giovanni in Laterano, presiede l'ordinazione di otto diaconi permanenti.

**DOMENICA 20** Alle 9.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Marco in Agro Laurentino.

# Il viaggio di don Camisasca nell'universo genitori-figli

*L'ultimo libro del superiore della Fraternità dei Missionari di San Carlo Borromeo presentato nella parrocchia dei Martiri Portuensi*

«La famiglia è la frontiera decisiva della vita di ogni uomo: in essa si sperimenta amore, autorità, fecondità e tradizione, in altre parole, il passaggio dal passato al futuro». In queste parole di monsignor Massimo Camisasca c'è tutto il senso del suo ultimo libro, «Amare ancora. Genitori e figli di oggi e di domani» (Ed. Messaggero Padova), presentato il 5 novembre a Santa Maria del Rosario ai Martiri Portuensi da don Paolo Sottopietra, vicario generale della Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo

Borromeo - di cui don Camisasca è superiore generale - e dal giornalista di Rete 4, Alessandro Banfi. L'autore, ex insegnante di filosofia nei licei e poi docente all'Università Cattolica di Milano e alla Lateranense, affronta in questa sua opera l'universo-famiglia, comprendendo in essa il rapporto con i figli, con le altre famiglie, con la realtà del lavoro e, non ultimo, con la costruzione della società, perché parlando di famiglia - e giustifica il titolo del volume - non si può prescindere dalle relazioni, che siano sociali o amorose. «La famiglia è il per sempre dell'amore» - sottolinea don Paolo - ma ospita anche altre sfumature che coinvolgono, tra tanti, il legame dei genitori con i figli, sempre più svuotato di responsabilità. Sembra proprio che «la Chiesa sia rimasta l'unica - ricorda il sacerdote - a dare fiducia a un bambino di sette anni, consegnandogli delle regole di vita e una certa visione del mondo. Quel bambino che è giudice primo dell'amore coniugale - rimarca

Banfi - e che, felice della felicità dei genitori, chiede che l'amore c'entri eccome nella famiglia». Attingendo ai grandi del patrimonio letterario da Pirandello a Pavese ad esempio, monsignor Camisasca racconta così il cuore dell'essere umano, il suo essere «dipendente» per natura, alla prova con le diverse fasi della vita affettiva: dall'innamoramento al matrimonio, dallo scoprire genitore amorevole o amante infedele. Fuoli che si apprendono, o in cui si cade, frequentando la vita, con i suoi successi e i suoi capovolgimenti, come è l'esperienza dell'aborto, ad esempio. The monsignor Camisasca affronta, in queste sue pagine, in relazione ai diritti delle donne e alla poca tutela sociale della maternità. Non è una condanna, tuttavia. Di certo, però, l'autore non rinuncia a spiegare come «una delle grandi mistificazioni del nostro tempo» consista «nell'aver separato, addirittura contrapposto, la libertà del singolo e la sua appartenenza».

Quando, in realtà, «non si è liberi se non si appartiene». E prima che agli altri, c'è l'altro a cui si è legati, il Dio da cui tutto ha inizio. «La scoperta di un amore che ci precede e ci vuole - annota il sacerdote - genera in noi quello stupore e quella gratitudine che è la molla segreta e nascosta di tutta la vita: l'origine del lavoro, della donazione e del sacrificio». Monsignor Camisasca prende quindi a prestito da Pavese un passaggio contenuto nell'opera «Il mestiere di vivere»: «La massima sventura è la solidità, tant'è vero che il supremo conforto - la religione - consisteva nel trovare una compagnia che non falla, Dio». In fondo, «tutto il problema della vita - annota in ultimo lo scrittore piemontese, il cui disagio esistenziale nel 1950 sfociò nel suicidio - è dunque questo: come rompere la propria solidità, come comunicare con altri. Così si spiega la persistenza del matrimonio, della paternità, delle amicizie».



Alessandro Banfi e don Paolo Sottopietra

Maria Elena Finissi